

Sassi Turchini, prima pietra del centro disabili

Sabato la cerimonia ufficiale che ha dato il via alla realizzazione della struttura progettata per accogliere i diversamente abili e altre sfere del disagio. Privo di barriere architettoniche, il centro intitolato alla memoria di Lara e Francesco sarà pronto entro l'estate 2010

PORTO AZZURRO - Finalmente la posa della prima pietra. A Sassi Turchini, nel comune longonese, sabato pomeriggio è stato dato il via alla realizzazione del centro che l'Associazione Volontari Gruppo Elba ha progettato per ospitare i diversamente abili e altre sfere di disagio. Un'idea che don Adrea Faberi, parroco di Bagno a Ripoli, ha perseguito tenacemente insieme ai suoi ragazzi, volontari e disabili, alcuni dei quali sono giovani professionisti risultati determinanti per la realizzazione del progetto. Un lungo e variegato corteo sabato pomeriggio è partito dal Bocchetto alla volta della località dove sarà costruita la nuova struttura di accoglienza. Sono stati don Faberi e il vescovo Giovanni Santucci a ufficializzare la posa della prima pietra, all'interno della quale è stata sigillata la pergamena descrittiva e un euro coniato nel 2008. Presenti gli amministratori dei due comuni interessati, il vicesindaco di Bagno a Ripoli, Alessandro Calvelli, e quello di Porto Azzurro, Angelo Banfi, rappresentanti delle forze dell'ordine, la Fondazione Exodus e diverse associazioni di volontariato, tra cui "Incontriamoci in diversi - San Giuseppe Onlus".

Quella fra don Andrea e l'Elba è una storia che inizia da lontano. Anno dopo anno, giovani e disabili hanno trascorso le proprie vacanze sull'isola, ospiti di strutture pubbliche concesse dalle amministrazioni del territorio. Da qui il sogno di avere una residenza specifica per il turismo accessibile. Un progetto di cui si inizia a parlare già sotto l'Amministrazione guidata dal sindaco Luciano Carmignani e che si concretizza con Maurizio Papi, che decide di concedere il terreno di Sassi Turchini al Gruppo Elba. La residenza è dedicata alla memo-



SOCIALE Attività dell'Associazione Volontari Gruppo Elba. A destra: un momento della cerimonia di posa della prima pietra. A piede pagina: Francesco Bosi

Forti: è ancora molto il lavoro da fare sul fronte delle disabilità

OGNI tanto i sogni si realizzano. Per Massimo Forti, presidente dell'associazione "Incontriamoci in diversi - San Giuseppe Onlus", composta da famiglie locali che si trovano quotidianamente ad affrontare la disabilità, l'incontro (praticamente casuale) con i volontari del Gruppo Elba ha aperto un inaspettato spiraglio di speranza per tante famiglie.

«E' una gioia per noi il fatto che qualcuno che viene all'Elba si innamori delle persone che ci abitano e decida di costruire qualcosa per i ragazzi», è stato il suo commento. «Speriamo in una stretta colla-

borazione con i ragazzi del Gruppo Elba per realizzare il progetto del centro». Forti ha sottolineato come all'Elba sia ancora molto il lavoro da fare sul versante delle disabilità. «Dovremo fare in modo di migliorare quello che abbiamo e di non perdere quello che già c'è», ha rimarcato. «La collaborazione è fondamentale perché spesso anche noi che viviamo questa realtà siamo slegati. Sentirsi più vicini, incontrare qualcuno che fa qualcosa di concreto per noi, senza pensare al proprio tornaconto, è molto importante».

Massimo Forti ha fatto presen-

za alla platea del Teatrino di viale Cerboni a Porto Azzurro (aperto per l'occasione) la difficoltà di essere catapultati improvvisamente nel mondo della disabilità - come è accaduto alla sua famiglia -, ma ha anche rimarcato la ricchezza che subito dopo si capisce di avere trovato lungo la strada della vita.

«E' difficile descrivere il dolore, la sofferenza, la fatica che abbiamo dovuto gestire per imparare a vivere con questa realtà», ha spiegato, «ma abbiamo trasformato la difficoltà in ricchezza. Solo quando abbiamo capito che non era un

problema ma una gioia, abbiamo potuto mettere il nostro percorso a disposizione degli altri».

I membri di "Incontriamoci in diversi" collaboreranno quindi con don Andrea Faberi e gli altri volontari del Gruppo Elba perché il progetto del centro di Sassi Turchini sia concretizzato. E' l'unica struttura che si intravede nel futuro dei giovani diversamente abili elbani, quando i genitori non saranno più in grado di occuparsi di loro. «Dobbiamo fare in modo che quello che si crea non vada distrutto», ha concluso il presidente dell'associazione.

ria di Lara e Francesco, due volontari di Bagno a Ripoli prematuramente scomparsi nel 2003 (i genitori dei ragazzi hanno proseguito la loro opera lavorando insieme all'Avge), e dovrebbe essere operativa già nell'estate 2010. «E' bello fare qualcosa per gli altri», ha esordito don Faberi, «per i ragazzi dell'Elba è un sogno in questa direzione». Del resto, come ha sottolineato monsignor Santucci, «una presenza associativa così dedicata non può fare che del bene». La presenza del Gruppo Elba, infatti, sta diventando sempre più importante, a testimonianza di una solidarietà inossidabile e punto di riferimento anche per alcune realtà locali.

Oggi il sogno si sta concretizzando. Adesso l'associazione sarà impegnata a reperire i finanziamenti necessari al completamento del centro, secondo i tempi stabiliti. La Regione Toscana ha finanziato il 35% del progetto e un contributo è stato stanziato dal Comune di Bagno a Ripoli. La spesa prevista è di un milione di euro.

«Sostanzialmente è una struttura ricettiva dedicata al disagio», ha spiegato il progettista, l'architetto Matteo Fioravanti, «aperta a tutte le forme di difficoltà. Stiamo cercando di costruire una struttura per chi desidera soggiornare all'Elba e non ha disponibilità economiche. Qui non esiste un ostello, né una struttura che permetta l'integrazione totale tra disabili e turisti». Bagno a Ripoli ha proposto a Porto Azzurro l'inizio di un percorso comune di vita sociale proponendo lo sbarco del Palio delle Contrade e della Giostra della Stella (festa tradizionale con giochi e cortei in costume rinascimentale) nel paese elbano come primo passo su questa nuova strada.

(antonella danesi)

Rio Marina, nel 2009 aumenta del 5% la Tassa sui rifiuti

IL SINDACO di Rio Marina ha presentato il bilancio di previsione 2009 alla cittadinanza. Francesco Bosi ha illustrato le future politiche del Comune venerdì pomeriggio presso il Centro Polivalente subito premettendo che il primo ostacolo con cui si trovano costrette a misurarsi le amministrazioni è la contrazione delle entrate. Un ostacolo perché a questa contrazione corrispondono maggiori esigenze sul piano sociale, visto il momento di crisi del paese. Nonostante tutto, con l'aiuto degli uffici, il Comune è riuscito a finanziare il capitolo del sostegno alle famiglie che versano



in condizioni di particolare difficoltà. E' prevista infatti l'erogazione di 40 euro mensili ai nuclei familiari a basso reddito e la concessione di bonus annuali dai 70 ai 140 euro a favore di soggetti svantaggiati, in relazione ai componenti il nucleo familiare, come contributo per il pagamento delle bollette per l'erogazione dell'energia elettrica. Tra le novità del bilancio di previsione l'annuncio dell'aumento del 5% della Tarsu, la Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. A giustificazione del provvedimento gli eccessivi costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti che il sindaco lamenta, pari al 25% del bilancio. «Una situazione grave e insostenibile», scrive il Comune, «che viene mal sopportata dalle casse comunali e dai cittadini». Bosi ha dovuto procedere al ritocco, un aumento del 5% perché la normativa prevede la copertura totale dei costi relativi ai rifiuti da parte delle amministrazioni.

Il Comune si considera virtuoso per le spese del personale, di poco superiore al 25% delle entrate, mentre circa il 50% è impegnato nei servizi. Il resto nel pagamento di quote interessi per mutui contratti per la realizzazione di opere

pubbliche: sono previsti interventi nei prossimi tre anni per quasi 2 milioni di euro. Nel 2009 l'Amministrazione ha messo in cantiere la riqualificazione della circoscrizione Faleria (130mila euro), la dotazione di parcheggi pubblici nel centro urbano (30mila euro) e l'intervento di canalizzazione del reticolo idraulico del Peep di Cavo (112mila euro). Tra pochi giorni, inoltre, verrà acquistato dal Demanio, per un milione e 210mila euro, il terreno in località Vigneria su cui saranno realizzati il Peep e la caserma dei carabinieri. Proseguiranno, infine, i lavori di messa in sicurezza del

Fosso di Vigneria e di Riale e proseguirà l'iter per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, per cui si prevede una spesa di quasi 4 milioni e 400mila euro.

Il piano delle opere pubbliche prevede, nel 2010, la ristrutturazione della tribuna degli impianti sportivi del capoluogo, la realizzazione di parcheggi pubblici a Rio e a Cavo, interventi di riequilibrio sulla fascia costiera e sistemazione del cimitero, per una spesa complessiva stimata in 750mila euro. Nel 2011 si parla di 900mila euro per altri interventi sulla fascia costiera e la costruzione di altri parcheggi nel capoluogo e a Cavo.

I LETTORI CI SCRIVONO

Lettera da un paese dimenticato

ABITO a San Piero, dove sono nata tanto tempo fa. Scrivo anche a nome di tanti paesani che come me subiscono tanti disagi. Ma non perché siamo un po' isolati, ma perché siamo dimenticati! Siamo dimenticati dalla Telecom che da mesi ormai ci tiene in iso-

lamento telefonico, a giorni alterni. Questo mi fa chiedere perché paghiamo la bolletta per sessanta giorni di servizio quando, se va bene, ne abbiamo quaranta. La cosa bella è la risposta: il guasto riguarda anche altri utenti, stiamo provvedendo. Così si va avanti

da mesi. C'è una centralina fatiscente, non abbiamo Adsl e anche quando c'è, la linea cade in continuazione. Per finire una conversazione si deve rifare il numero quattro-cinque volte. E l'Enel? Ad ogni minimo temporale ci sono danni in molte abitazioni. Saltano elettrodomestici, televisori, fax, cancelli automatici... Ma per quale ragione dobbiamo essere trattati così? Chi siamo noi?

Marisa Marmeggi, San Piero

LISOLA - L'INFORMAZIONE DALL'ARCIPELAGO TOSCANO
Portoferraio - Loc. Antiche Saline, Largo Pianosa 5 - Tel. 0565 930235 - E-mail: redazione@lisola.it
Direttore responsabile: Cristina Cucca

Iscrizione **REGISTRO OPERATORI COMUNICAZIONE** n. 1805. Aut. **TRIBUNALE DI LIVORNO** n. 454 Reg. Decr. 14/16 maggio 1987 - Iscr. Reg. Ditte n. 821131 del 04.06.87. **EDITORE:** Editrice Lisola - 57037 Portoferraio (Li), Loc. Antiche Saline, Largo Pianosa. **REDAZIONE:** Portoferraio, Loc. Antiche Saline, Largo Pianosa, Tel. 0565 930235 - Fax 0565 913190 - Email: redazione@lisola.it, info@lisola.it. **PUBBLICITA':** Portoferraio, Loc. Antiche Saline, Largo Pianosa, Tel. 0565 930326 - Fax 0565 913190 - E-mail: pubblicita@lisola.it. **ABBONAMENTI** (Italia): Annuale Euro 79,00, Semestrale Euro 43,00. Copie arretrate Euro 3,00. Per i versamenti CC. Post. n. 14096572 intestato a Editrice Lisola, Portoferraio - Email: abbonamenti@lisola.it - **SPEDIZIONE ABBONAMENTO POST.** Comma 20/b Art 2 L. 662/96 Filiale di Livorno Pubbl. Inf. 45%. **STAMPA:** Centro Grafico Elbano Snc - 57037 Portoferraio, Tel. 0565 918063 - Fax 0565 930332 - E-mail: centrograficoelbano@elbalink.it.